



 **CHIGIANA** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2021



GIOVEDÌ 19 AGOSTO - ORE 21
TEATRO ACCADEMIA
DEGLI AVALORANTI
CITTÀ DELLA PIEVE

SALVATORE ACCARDO violino

RICCARDO ZAMUNER violino
FRANCESCO FIORE viola
CECILIA RADIC violoncello

STEFANIA REDAELLI pianoforte

Mario Castelnuovo-Tedesco

Firenze 1895 - Beverly Hills 1968

Secondo quintetto "Ricordi della campagna toscana"

op. 155 (1951)

I. Le colline. Sereno e scorrevole

II. I cipressi. Lento e grave

III. Processione nel mese di Maria. Allegretto innocente

IV. La mietitura. Vivace e ritmico

Robert Schumann

Zwickau 1810 - Endenich 1856

Quartetto per pianoforte in mi bemolle maggiore

op. 47 (1842)

Sostenuto assai. Allegro

Scherzo. Molto vivace. Trio I e II

Andante cantabile

Finale - Vivace

in collaborazione con Le Dimore del Quartetto

Mario Castelnuovo-Tedesco *Secondo quintetto "Ricordi della campagna toscana"* op. 155

Mario Castelnuovo-Tedesco, nato a Firenze nel 1895 e diventato cittadino statunitense dal 1946, è stato il compositore "sospeso tra due mondi", allievo di Ildebrando Pizzetti presso il Conservatorio della sua città natale in Italia e sostenuto dal direttore d'orchestra Arturo Toscanini e dal violinista Jasha Heifetz nel nuovo mondo. Negli anni '30 era conosciuto come compositore, pianista e critico e collaborava tra gli altri con il chitarrista Andrés Segovia e con il violoncellista Gregor Piatigorsky.

Nel 1938 le leggi fasciste cambiarono la traiettoria della sua vita. La sua carriera negli Stati Uniti fu caratterizzata dall'impegno compositivo e didattico, insegnando a futuri musicisti illustri, tra cui John Williams, Henry Mancini, Jerry Goldsmith e Nelson Riddle.

Mario Castelnuovo-Tedesco scrisse due quintetti per pianoforte e quartetto d'archi, il secondo dei quali intitolato *Second Piano Quintet* (Ricordi della campagna toscana) fu scritto a Beverly Hills nell'estate del 1951. La prima esecuzione ebbe luogo nel marzo del 1952 a Pasadena con lo stesso autore al pianoforte. Castelnuovo-Tedesco fa risalire l'origine del quintetto al 1934, ad un abbozzo dal carattere descrittivo. Quando lo riprese nel 1951, si limitò a rievocare i momenti felici trascorsi in Toscana 17 anni prima. Ecco perché Castelnuovo-Tedesco non dedicò la propria opera a musicisti famosi, bensì ai componenti della propria famiglia: la moglie Clara e i figli Pietro e Lorenzo. I molti riferimenti a luoghi cari e a eventi del folklore locale fa pensare a una musica a programma, evidenza confermata dal compositore stesso, il quale precisa che la struttura è talmente evidente da non richiedere all'ascoltatore ulteriori indicazioni.

Robert Schumann *Quartetto per pianoforte in mi bemolle maggiore* op. 47

Fino all'inizio dell'estate 1842 Robert Schumann non aveva mai scritto un brano di musica da camera. Alla fine dello stesso anno, il suo cosiddetto "anno di musica da camera" (in realtà 6 mesi) il compositore aveva prodotto non meno di quattro quartetti per archi e un quintetto per pianoforte. La figura di Robert Schumann è la quintessenza della *Zerrissenheit* (il conflitto interiore), tipica del Romanticismo. Egli senti-

va di essere scisso in una doppia natura: la prosaica mentalità borghese (diventare un uomo di legge) e la poetica esigenza di dedicarsi all'arte (diventare musicista); gli studi musicali e quelli letterari; il mondo del virtuosismo pianistico (coltivato a Lipsia presso il padre della futura moglie Friedrich Wieck) e quello della composizione (approfondito dal 1831 con Heinrich Dorn, direttore del Teatro di Lipsia). Schumann è un compositore profondamente autobiografico: investe corpo e anima nella sua musica, tratta gli ascoltatori come confidenti e rivela aspetti della sua personalità.

Il *Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello* op.47 è considerato oggi uno degli esiti maggiormente significativi del genere quartettistico con pianoforte. È dedicato al violoncellista russo Mathieu Wielhorskij, ma grande rilevanza è data alla parte pianistica, pensata su misura di Clara Wieck, che ne fu la prima interprete nel 1844 a Lipsia. Si articola in 4 movimenti, di cui il primo inizia con un'introduzione, quasi fosse un inno, e procede sul piano dell'intreccio tra le varie voci. Il secondo movimento, uno scherzo, è caratterizzato dal pizzicato di note veloci che contrastano con le due sezioni dedicate al trio. L'Andante cantabile, tra tutti il più noto, presenta una delle melodie più rilevanti del periodo romantico. Il finale, costruito su una rete di fitti riferimenti ai movimenti precedenti, è marcatamente intrecciato, contrappuntistico.

BIOGRAFIE

Salvatore Accardo, violinista e direttore d'orchestra, ha debuttato a 13 anni con i Capricci di Niccolò Paganini, a 15 ha vinto il Concorso Internazionale di Ginevra e successivamente il Concorso Paganini di Genova. Il suo repertorio è vastissimo e compositori quali Salvatore Sciarrino, Franco Donatoni, Walter Piston, Astor Piazzolla, Iannis Xenakis e Silvia Colasanti gli hanno dedicato loro opere. Ha creato i corsi di perfezionamento alla Fondazione Stauffer di Cremona; ha fondato il Quartetto Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana, formata dai migliori allievi della fondazione.

Innumerevoli sono le incisioni effettuate e i premi e le onorificenze ricevute.

Attualmente è docente dal 2004, dopo essere stato docente una prima volta, succedendo a Franco Gulli, dal 1973 al 1981. In precedenza, ancora quattordicenne, era stato allievo presso l'Accademia Chigiana, dove era stato allievo di Yvonne Astruc e Riccardo Brendola e dove aveva conosciuto Andrès Segovia e altri Maestri Chigiani negli anni '50.

Riccardo Zamuner è nato a Napoli nel 1997 e si è diplomato al Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli, dove si è laureato al Corso Magistrale di violino e di viola.

Ha inoltre conseguito il diploma di perfezionamento in violino con Sonig Tchakerian presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio di Lugano con Pavel Berman. Frequenta i corsi estivi di alto perfezionamento musicale con Salvatore Accardo presso l'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia "W. Stauffer" di Cremona. È vincitore di concorsi internazionali e tiene concerti sia in Italia sia all'estero. Nel 2016 ha debuttato in qualità di solista alla Filarmonica di Berlino. Suona in numerose formazioni cameristiche, collaborando con Bruno Canino, Mario Brunello, Sonig Tchakerian, Bruno Giuranna, Daniele Orlando e l'Orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo.

È ideatore e primo violino della camerata "I Virtuosi di Sansevero" che ha debuttato nel 2017 a Cappella Sansevero a Napoli.

Francesco Fiore è nato a Roma e ha compiuto i suoi studi presso il Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma sotto la guida di Lina Lama e Massimo Paris, perfezionandosi con Bruno Giuranna presso l’Accademia “W. Stauffer” di Cremona.

Vincitore di numerosi premi e concorsi, ha svolto un’intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi nelle più prestigiose stagioni in Italia e nel mondo tra cui il Chigiana International Festival & Summer Academy e la stagione di concerti “Micat in Vertice” presso l’Accademia Chigiana, collaborando con S. Accardo, B. Canino, R. Filippini, A. Meneses, B. Belkin, R. Scotto, A. Pappano, B. Giuranna, A. Kontarsky, A. Mazdar, P. Amoyal, R. Küssmaul e altri ancora. Da oltre venti anni collabora con Salvatore Accardo in progetti cameristici ed è membro del Quartetto Accardo.

Per venticinque anni prima Viola dell’Orchestra del Teatro dell’Opera di Roma, ha ricoperto lo stesso ruolo presso l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l’Orchestra Nazionale RAI di Torino ed è prima viola dell’Orchestra da Camera Italiana fin dalla fondazione.

È docente di Viola presso il Conservatorio “C. Monteverdi” di Cremona, dove è stato nominato curatore delle preziose viole custodite nel Museo del violino “A. Stradivari” di Cremona.

La sua discografia comprende numerosi CD per DECCA, RCA, ASV, AMADEUS, FONÉ e FONIT CETRA. Per la NHK di Tokio ha realizzato un programma televisivo suonando la celeberrima e unica viola Stradivari del Palazzo Reale di Madrid.

Cecilia Radic, violoncellista italiana di origine croata, si è formata con David Geringas, Rocco Filippini e William Pleeth. Dopo aver ottenuto numerosi premi internazionali, ha debuttato come solista nel 1992 con l’Orchestra della RAI di Milano, con il concerto di Dvořák. Dopo aver vinto il concorso internazionale “Premio Stradivari-Roberto Caruana” nel 1996, ha tenuto concerti in tutto il mondo da solista, in orchestra e in formazioni cameristiche presso il teatro alla Scala di Milano, la Suntory Hall di Tokyo, l’Accademia Chigiana, il Festival di Cartagena, l’Avery Fisher Hall di New York, il Teatro Coliseo di Buenos Aires e altri.

È membro del Quartetto Accardo e cofondatrice del trio al Femminile Estrio. Ha inoltre suonato con musicisti quali Isabelle Faust, Antonio

Meneses, David Finckel, Rainer Kussmaul, Bruno Giuranna, Wu Han e Bruno Canino. Ha registrato per le etichette discografiche Decca, Chandos e Foné. È docente di violoncello presso il Conservatorio “F. Vittadini” di Pavia ed è Cello Tutor presso il Royal Northern College of Music di Manchester.

Stefania Redaelli si è diplomata in Pianoforte presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Ernesto Esposito, ha studiato con Bruno Canino, Murray Perahia, Paolo Borciani (Quartetto Italiano) e Norbert Brainin (Quartetto Amadeus). È maestro collaboratore al pianoforte ai corsi estivi di perfezionamento musicale tenuti dai violinisti Salvatore Accardo (2003) e Ilya Gringolts (2021) presso l'Accademia Chigiana sin dal 2003. Inoltre ha collaborato come maestro accompagnatore ai corsi di Rocco Filippini, Franco Gulli, Yo-Yo Ma, Viktor Tret'jakov, Lukas Hagen, Asier Polo e Boris Belkin presso la fondazione “W. Stauffer” e il Garda Lake Music Festival. È inoltre docente di Musica da Camera al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e docente di Pianoforte presso l'Accademia Musicale di Sacile (PN). Ha inciso per numerose etichette discografiche anche in veste di direttore. Per Aulics Classics è di recente pubblicazione un doppio CD in duo pianistico con Gabriele Dal Santo con le trascrizioni originali di Brahms dei suoi quartetti per archi. Come solista si è esibita con le orchestre della RAI di Milano, dei Pomeriggi Musicali e dell'Angelicum di Milano, con l'Orchestra Sinfonica di San Remo e l'Orchestra da Camera di Padova. Ha suonato con musicisti di fama internazionale in prestigiosi Teatri ed Associazioni a livello nazionale e internazionale.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



WWW.COMUNE.CITTADELLAPIEVE.PG.IT

WWW.CHIGIANA.ORG

